

Autorità, insegnanti e cari studenti, rivolgo il mio deferente saluto al nostro Sindaco, dottoressa Paola Roma e a tutti i membri del consiglio comunale di Ponte di Piave che lei presiede. Mi voglio rallegrare con il Sindaco per il tema di cui oggi discuteremo: IL RISPETTO.

Se mi venisse chiesto che cosa intendo per rispetto, io sarei indotto a rispondere che lo ritengo il figlio primogenito di una grande e benedetta madre che si chiama EDUCAZIONE.

L'educazione e le sinonime voci, quali la stima, la deferenza, la considerazione verso persone, cose ed istituzioni sono valori morali che voi giovani apprendete in casa e a scuola. In casa dai vostri genitori, vorrei aggiungere anche dai vostri nonni se avete la grazia di averli, a scuola dai vostri insegnanti. Ho voluto citare i nonni, alludendo soprattutto ai nonni che ai miei tempi, umilmente ma sapientemente, sapevano riconoscere il rispetto in quella dolce e quasi melodica espressione dialettale che loro chiamavano: *la bona creanza*.

Rivolgo il mio pensiero ai vostri insegnanti: a loro va la mia alta considerazione. Dovete tener presente, cari ragazzi, che questi vostri insegnanti sono chiamati ogni giorno al loro ruolo istituzionale che è una vocazione, ma anche ai loro impegni familiari che sono un dovere e alle volte un pensiero o una preoccupazione. Abbiate per loro un profondo rispetto e la dovuta riconoscenza. Quando un giorno vi troverete a camminare sulla strada del vostro destino capirete meglio il valore di quello che è stato il loro insegnamento e la fisionomia dei loro volti vi apparirà di sovente con qualche nostalgia e qualche rimpianto, non voglio pensare anche con qualche piccolo...rimorso!

Ritengo giusto e necessario riportare il RISPETTO sulle versioni più alte del suo significato: ne parla infatti, come monito, il IV comandamento che rappresenta uno dei fondamenti della dottrina sociale della Chiesa ed implica, tra l'altro, il rapporto dei figli con il padre e con la madre: **"onora il padre e la madre"**. Anche i verbi hanno sinonimi e contrari e nel citato Comandamento della Chiesa *l'onorare* sottintende l'omonimo verbo *rispettare*.

Questo Comandamento rappresenta uno dei dieci Comandamenti che Mosè ebbe da Dio sul Sinai ed è un precetto religioso inalienabile al quale deve attenersi ogni buon cristiano. Altresì dobbiamo ricordare che ci sono precisi e non negoziabili obblighi, definiamoli "laici", ai quali deve attenersi ogni buon cittadino inserito nella società: rispetto assoluto per il complesso delle norme dello Stato, quali sono le leggi e la Costituzione.

Il rispetto va ancora inteso come un sentimento di stima e di considerazione del valore di una persona e ne deriva che tale visione è fatalmente variabile e intrinseca al soggetto stesso.

Cari giovani abbiate rispetto per la vostra vita e per quella del vostro prossimo: la vita è comunque un dono, cosa preziosa e non la si può buttare, come spesso vediamo oggi accadere. Abbiate sempre rispetto per i meno fortunati. Si deve rispetto per il dolore di chi piange la perdita di una persona cara in un incidente sul lavoro o sulla strada che si poteva forse

---

evitare. Rispetto e pietà per le famiglie coinvolte e distrutte da delitti atroci e assurdi di cui ogni giorno abbiamo notizia.

Abbate civile rispetto anche per le specie vegetali e animali che fanno parte del nostro mondo. Badate a camminare su questo nostro traballante pianeta sempre a testa alta e soprattutto custodite gelosamente e ad ogni costo il vostro onore. E a proposito di onore e di rispetto chiudo questo mio modesto apporto al tema opportunamente propostoci dal nostro Sindaco con una frase di Goffredo Parise. Così scriveva l'amico Parise: *“Tutti dicono che l'onore non conta niente e invece conta più della vita. Senza onore nessuno ti rispetta”*.

Tommaso Tommaseo Ponzetta